

VENTI DI GUERRA IN MACEDONIA: SI PLACANO

La guerra combattuta nei giorni scorsi sul confine fra Macedonia e Kosovo, presso la città di etnia albanese Tetovo, somiglia in modo alquanto sinistro a quella che si combatteva nei primi anni novanta a Sarajevo.

Sulla capitale bosniaca, a ridosso delle montagne, sparavano le milizie e i cecchini serbi, e adesso dalle colline di Selce i guerriglieri albanesi dell'Uck-M fronteggiano l'esercito macedone nei pressi della seconda città della Macedonia: Tetovo (120.000 abitanti).

Gli obiettivi principali dei bombardamenti dei guerriglieri sono gli edifici dei quartieri abitati dagli slavi-macedoni, il centro e le chiese ortodosse; si è sparato anche sull'ospedale della città, sulla sede di un giornale locale ed è stata danneggiata una caserma della Nato.

I ripetuti scontri hanno causato finora il ferimento di circa trenta civili; intanto migliaia di persone fuggono spaventate da Tetovo verso la capitale, Skopje, trovando rifugio presso parenti ed amici.

La guerriglia continua anche di notte, mentre la ribellione si estende verso la zona centro-occidentale del Paese, presso le città di Kicevo, Tearce, Aracino e Brest, nella vallata di Tanusevci e sulle montagne a sud della capitale macedone.

Ma qual è il motivo che sta spingendo la Macedonia a trasformarsi in una nuova Bosnia?

I guerriglieri dell'Uck combattono per realizzare un loro antico sogno, ovvero creare la "Grande Albania", che comprenda oltre alla Repubblica di Albania anche le regioni del Kosovo, la Macedonia occidentale e la città montenegrina di Bar, abitate tutte da popolazioni di etnia albanese.

Per questo l'Uck ha rivolto un appello a tutti gli albanesi della Macedonia che possiedono armi: "Imbracciate i fucili e venite con noi, a combattere per la causa albanese".

La Nato sta considerando quali iniziative intraprendere per bloccare l'offensiva dei guerriglieri e fornire un appoggio alla forza di sicurezza macedone. Ci saranno probabilmente maggiori controlli ai confini con il Kosovo, da dove passano le armi ed anche la



maggior parte dei paramilitari albanesi, ma non è del tutto escluso che possa esserci addirittura un intervento diretto, su richiesta del governo macedone.

Unica decisione presa comunque per il momento è quella di creare una fascia di territorio "off-limits", larga cento metri, ai confini tra il Kosovo e l'Albania, al fine di impedire nuovi scontri.

Intanto aumentano le manifestazioni per la pace, nella speranza che le voci del popolo riescano ad influenzare sia i governanti che i guerriglieri, in modo tale da impedire il sorgere di un nuovo conflitto nei Balcani, che potrebbe allargarsi pericolosamente alle vicine nazioni di Grecia, Bulgaria, Albania e Serbia, anch'esse interessate per motivi politici, storici, economici e religiosi, a questa ricca benché povera Regione.

Andrea Cotticelli

SCHEDA DELLA MACEDONIA

superficie: 25.731 Km²
popolazione: 2.034.000
densità media: 79 ab./Km²
capitale: Skopje
altre città: Tetovo, Bitola, Kumanovo, Stip, Veles, Prilep
forma istituzionale: repubblica parlamentare
indipendenza: 15 novembre 1991
lingua: Macedone e Albanese
religione: cristiana ortodossa (80%), musulmana (14%) e cristiana cattolica (6%)
unità monetaria: dinaro
prodotto nazionale lordo (PNL) per ab.: 3330 \$ USA
rilievi: Monte Korab 2764 m, Monte Perister 2600 m
maggiori fiumi: Vadar, Bregalnica, Crna reka, Treska
maggiori laghi: Lago di Ocrida, Lago di Prespa, Lago di Dojra